



*Una delle foto cui siamo maggiormente affezionati: il podio della 50 chilometri di marcia dei Giochi Olimpici Helsinki '52, con Pino Dordoni, vincitore, al centro, il cecoslovacco Josef Dolezal, secondo, alla sua destra, e l'ungherese Antal Roka, terzo, alla sinistra*

Da oggi gli appassionati di compilazioni e, in questo caso, di marcia, avranno a disposizione - permanentemente - una nuova sezione. I nostri puntigliosi, instancabili compilatori **Enzo Sabbadin** e

**Enzo Ravis**

hanno messo a punto una chilometrica compilazione tutta dedicata alle distanze non usuali, quelle che si usa etichettare come «Non Olimpiche». Fate attenzione: chilometriche pur se riservata, in questo caso, solo agli uomini. Poi, verranno anche le liste per le donne, come dire «Lascia o raddoppia?». Chi ha interesse e curiosità trova questo materiale nella Sezione «Liste italiane di ogni tempo», sottosezione «

[Uomini: discipline NOL \(2\)](#)

». Ringraziamo i nostri due soci per questo nuovo impegno portato a termine.

**Post Scriptum** - Sapete che ci vien da ridere a chiamare queste liste «Non Olimpiche». Facce perplesse...ci spieghiamo: se fosse per i brontosauri del Comitato internazionale olimpico, ben assecondati dagli esperti in genuflessioni della Federatletica mondiale (per noi I.A.A.F., cambiare nome serve a niente, anzi serve solo a spendere soldi per pagare i grafici, per buttare tonnellate di carta stampata, cartelloni, bandiere, ecc, con il logo precedente e spenderne altri per rifare tutto) **tutta la marcia sarebbe non olimpica.** Ci hanno provato prima del 1928, poi ancora prima del 1976, e ci sono riusciti. Come sono riusciti a piegare un paio d'anni fa quelli che alloggiano nel Principato di Monaco (al momento...) e ridurre la distanza. Se fosse per loro, pur di accontentare i ricattatori delle tivù sarebbero disposti a fare un bel 1500 di marcia in pista, e finirla lì. Fuori la marcia, dentro una serie di giochi da bambini, giochi da spiaggia, giochi da divano in salotto. Così va il mondo, leggete il libro di Noam Chomsky, fra uno spritz e l'altro.